

Allegato 4 – Linee guida per la stesura dell'elaborato finale

CRITERI PER LE CITAZIONI ALL'INTERNO DEL TESTO

A cura della Prof. Francesca Marone

1. CITAZIONE INDIRECTA

In caso di citazione indiretta del pensiero di un autore (vale a dire la citazione non letterale di quello che ha scritto quell'autore ma la parafrasi o la sintesi del suo pensiero) va citato il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione. Non è necessario citare i numeri di pagina.

Possiamo affermare che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica (Carli, 1987).

Nella tradizione italiana (Battacchi, 1985), fino agli anni ottanta è rimasta una certa sovrapposizione delle dizioni psicologia dello sviluppo con quella di psicologia dell'età evolutiva ...

Per comprendere meglio questo concetto può essere utile far riferimento ad una metafora utilizzata da Fodor (1983) che paragona la mente caratterizzata da un'architettura dominio-generale alla struttura di una mela...

Alcune precisazioni

Se il cognome dell'autore compare nel testo va aggiunta la sola data tra parentesi immediatamente dopo il cognome dell'autore.

Carli (1987) afferma che il resoconto è l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica.

Se il cognome dell'autore e la data compaiono in un testo all'interno di parentesi, come nel caso di citazioni all'interno di parentesi, tabelle, didascalie, note a piè di pagina, non si apre un'altra parentesi ma si usano le virgole.

(Carli, 1987, afferma che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica).

La citazione indiretta può essere preceduta da espressioni quali "cfr" (confronta) o "vedi".

Il resoconto è l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica (cfr. Carli, 1987).

In caso di successive citazioni all'interno di uno stesso paragrafo, non è necessario ripetere ogni volta l'anno.

Carli (1987) afferma che il resoconto sia l'unica modalità con cui la propria azione può essere comunicata alla comunità scientifica. L'autore sostiene che il resoconto del proprio operato clinico rappresenta il fondamento di scientificità del lavoro psicoterapeutico.

2. CITAZIONE DIRETTA

Il testo citato letteralmente è racchiuso tra virgolette. Oltre al cognome dell'autore e alla data di pubblicazione si aggiunge anche il numero di pagina (p.) o delle pagine (pp.) da cui è tratto il brano riportato.

E' utile ricordare che "L'evento che costituisce l'oggetto del resoconto, è influenzato dall'intervento dell'osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile non tanto ad un evento in sé, quanto alle sue modificazioni indotte dall'osservazione stessa" (Carli, 1987, p.205).

Il testo deve essere riportato fedelmente e integralmente. Ogni aggiunta va indicata tra parentesi quadre. Ogni omissione va indicata con tre puntini di sospensione tra parentesi quadra.

E' utile ricordare che "L'evento che costituisce l'oggetto del resoconto, è influenzato dall'intervento dell'osservatore; la relazione che di esso viene fatta è quindi riferibile [...] alle sue modificazioni indotte dall'osservazione stessa" (Carli, 1987, p.205)

Se la citazione diretta è più lunga di 40 parole è formattata con lo stesso carattere ma è rientrata rispetto al corpo del testo principale.

A proposito delle caratteristiche del resoconto, Carli (1987) afferma che:

Il resoconto presenta una descrizione-interpretazione dell'evento fondata sui modelli interpretativi utilizzati dal suo autore. Il modello interpretativo, d'altro canto, non condiziona soltanto il resoconto ma la stessa categorizzazione fenomenica dell'evento. Ciò equivale ad affermare che la realtà non può essere indagata totalmente, ma che un valido modello interpretativo può descrivere tutta la realtà, senza trascurare alcuno dei fenomeni, ma solo in uno specifico campo di osservazione (p.305).

3. LAVORI DI DUE O PIU'AUTORI

Due autori

Quando gli autori sono due vanno indicati entrambi i cognomi separati da *e*.

La psicologia clinica è definibile come una prassi che lavora entro l'area emozionale (Carli e Paniccia, 2003).

Se gli autori compaiono nel testo come parte del discorso sono uniti dalla congiunzione "e" e seguiti dalla data tra parentesi.

Carli e Paniccia (2003) definiscono la psicologia clinica come una prassi che lavora entro l'area emozionale.

Tre, quattro o cinque autori

Quando gli autori sono da tre a cinque si citano tutti separando i cognomi da una virgola, prima dell'ultimo cognome si inserisce " e".

Se gli autori sono presenti nel testo del discorso, prima dell'ultimo cognome si scrive una "e".. Nelle citazioni successive all'interno dello stesso paragrafo si cita solo il cognome del primo autore seguito dall'indicazione "et al."

Sei o più autori.

Si cita soltanto il primo cognome seguito dalla dicitura "et al."

4. DUE O PIU' LAVORI DELLO STESSO AUTORE

Nel caso di più lavori dello stesso autore si cita il cognome dell'autore seguito dagli anni ordinati cronologicamente. Dopo il cognome e dopo ciascun anno viene inserita una virgola.

Nei lavori dedicati a questo argomento (Carli, 1976, 1987, 1989)...

Nel caso di più lavori di diversi autori, ogni lavoro è separato da un punto e virgola. Gli autori vanno ordinati alfabeticamente.

L'argomento è ripreso in altri scritti (Carli, 1987; Carli e Paniccia, 2003).

I contributi di uno stesso autore pubblicati nello stesso anno vanno identificati con lettere alfabetiche progressive.

5. CITAZIONI DI UN SITO WEB

Se si cita per intero un sito web, senza riferirsi a particolari documenti, è sufficiente indicarlo tra parentesi all'interno del testo.

Sul sito dell'Ordine degli Psicologi (<http://www.psy.it>) è possibile reperire il materiale.

Se si cita uno specifico articolo di una rivista reperito su web si seguono le stesse norme delle altre citazioni ricordando di riportare in bibliografia la data di consultazione e l'URL completo, vedi criteri redazionali per la compilazione della bibliografia.

6. TRADUZIONI

Quando si cita un lavoro tradotto in italiano va riportata sia la data di pubblicazione originale e quella della traduzione, separate da una barra.

Bion (1961/1987) afferma che...

Se la citazione è diretta il numero della pagina fa riferimento al testo tradotto in italiano.

7. FONTE DI SECONDA MANO

Se si cita un lavoro che è riportato in un altro lavoro si cita soltanto la fonte secondaria mentre la fonte primaria si cita espressamente nel corso del testo.

Come afferma Melanie Klein (citata in Carli, 1987, p. 123), la dinamica edipica...

Rilevanti sono le ricerche di Lennenberg (cit. in Mussen, Conger, Kagan, 1979) sullo sviluppo del linguaggio.

Studi condotti sui girini (cit. in Mussen, Conger, Kagan, 1979) hanno rilevato che questi ultimi, anche se mantenuti in anestesia sino al preciso momento ...

8. LAVORO IN PIÙ VOLUMI

Se si cita un libro composto da più volumi pubblicati in date diverse, vanno indicate la prima e l'ultima data, separata da un trattino.

8. LAVORO IN CORSO DI STAMPA

Nel caso si citi una fonte non ancora pubblicata si utilizza la dicitura "in corso di stampa".